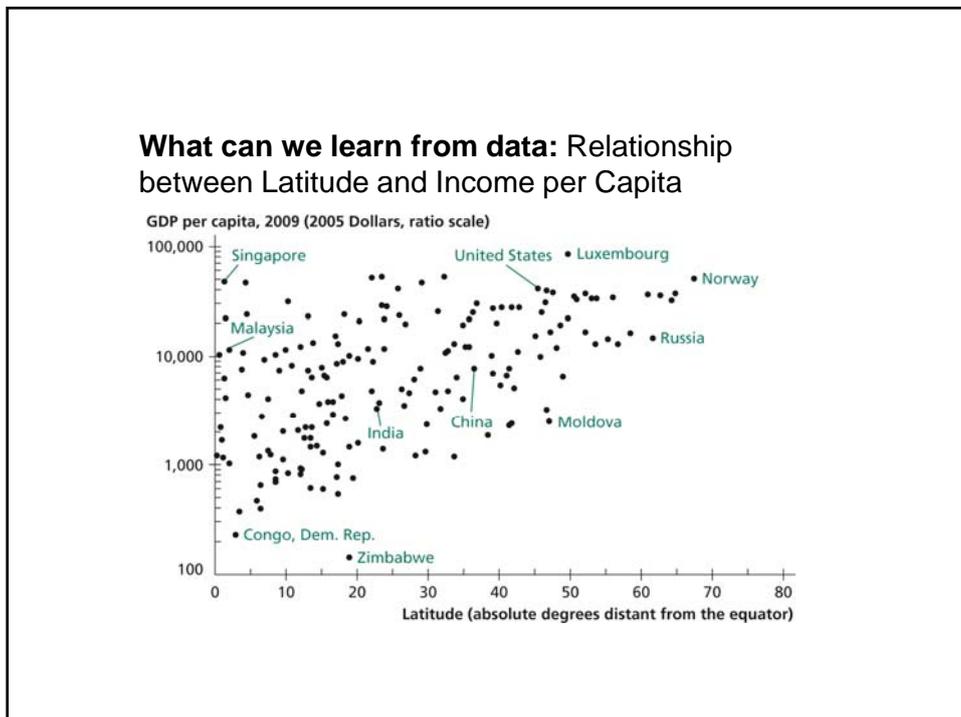


Economia dello Sviluppo Regionale

Lezione 2 laboratorio di analisi territoriale

Stefano Usai



Argomenti

- Metodologie e tecniche di analisi territoriale per l'individuazione e valutazione dei beni competitivi territoriali, al fine di individuarne punti di forza e debolezza
- Metodologie e tecniche per svolgere indagini di scenario volte a interpretare la realtà locale nel quadro di un più ampio contesto globale, al fine di cogliere opportunità e minacce
- Elementi di analisi statistica per selezionare e interpretare i dati relativi alle caratteristiche socio-economiche e culturali del territorio da valorizzare
- Metodologie e tecniche di analisi degli stakeholder, al fine di evidenziare le aree di interesse dei singoli attori, quelle di potenziale collaborazione/confittualità e le eventuali azioni utili ad impostare reti di relazione e alleanze

Metodologie e tecniche di analisi territoriale

- Introduzione: parliamo lo stesso linguaggio?
 - Cosa si intende per "Territorio"?
 - Perché serve analizzarlo?
 - Quali sono gli obiettivi dell'analisi territoriale?
 - Quando si analizza un territorio?
 - E in quanto tempo?
 - Come presentare i risultati dell'analisi?
 - Chi sono i nostri "committenti"?

Cosa si intende per “Territorio”?

- è il sistema di relazioni reciproche che intercorrono tra una o più popolazioni e lo spazio da queste occupato:
 - Elementi e confini geografici e paesaggistici
 - Popolazioni (umane, animali, floreali...)
 - Fenomeni (atmosferici, metereologici, geologici, politici, culturali, sociali, economici...)
 - Insedimenti
 - Progetti
 - Energie sociali
 - Contesto amministrativo

Perché serve analizzarlo?

- Quali verità? Chi può dire “so io come è fatto un territorio”?
- La conoscenza come base del pensiero critico
- La conoscenza come base per lo sviluppo
- Metodologie scientifiche come standard di qualità (rigore, replicabilità, onestà intellettuale...)
- Dati certi e non solo impressioni
- Risponde ad una esigenza fondamentale: **il bisogno di conoscere**
 - in quanti insistono sul territorio?
 - di chi si tratta?
 - che attività produttive si svolgono?
 - che livello di benessere è raggiunto?
 - il territorio attrae agenti esterni? Se sì, quanti e quando?

Quali sono gli obiettivi dell'analisi territoriale?

- Supporto ad altri documenti (es. VIA, piano aziendale, programma politico...) per:
 - la programmazione di interventi
 - la pianificazione dei servizi
 - la definizione di scelte operative
 - le politiche locali
 - le strategie di sviluppo di attività economiche
- Definire specializzazioni o «vocazioni»
- Intercettare tendenze
- Prevenire avvenimenti negativi
- Massimizzare opportunità
- Migliorare l'esistente
- Favorire processi evolutivi
- Fotografare un momento storico
- Confrontare vari momenti storici

Quando si analizza un territorio?

- All'inizio di un processo
 - Business plan
 - Pianificazione strategica
 - Campagna elettorale
- Durante un processo
 - Monitoraggio
- Alla fine di un processo
 - Valutazione dei risultati
- Dopo qualche tempo dalla fine di un processo
 - Valutazione degli effetti

In quanto tempo si analizza un territorio?

- L'eterna lotta del tempo contro la qualità!
- Alcuni fattori che incidono sul rapporto tempo/qualità:
 - La definizione degli obiettivi
 - La quantità di informazioni disponibili
 - La necessità di reperire informazioni originali
 - Il numero di persone al lavoro
 - La competenza di queste persone
 - La forma di restituzione
 - L'estensione territoriale
 - L'orizzonte temporale di analisi
 - Le scadenze!!!!
 - La legge di Murphy (l'ineluttabile imprevisto)

Come presentare i risultati dell'analisi?

- Dipende dal target e da come vogliamo che sia percepita l'analisi
 - Il report dettagliato
 - La sintesi
 - Le schede
 - L'infografica
 - La presentazione creativa (es. modello Prezi)
 - Il video
 - Il racconto

Chi sono i nostri “committenti”?

- Organizzazioni pubbliche
- Organizzazioni private
- Decisori pubblici e privati
- Investitori
- Operatori
- Società civile
- ...

Metodologie e tecniche di analisi territoriale

- Gli elementi costitutivi classici dell'analisi territoriale
 - Inquadramento geografico e infrastrutturale
 - Definizione dei confini geografici
 - Inquadramento storico/politico
 - Definizione dei periodi temporali
 - Demografia
 - Indicatori macroeconomici
 - Analisi settoriale e specializzazioni produttive
 - Mercato del lavoro
 - Approfondimento su settori di riferimento specifici (offerta e domanda) → attrattori e tendenze
 - Indicatori microeconomici
 - Stakeholders
 - Analisi SWOT

Metodologie e tecniche di analisi territoriale

Gli elementi costitutivi classici dell'analisi territoriale:

- Elementi geografici (superficie territoriale);
- Elementi demografici (popolazione residente, indice di vecchiaia);
- Istruzione;
- Condizione lavorativa (dati S.L.L.);
- Imprese e settori economici (numero di imprese attive; dettaglio su settori di appartenenza);

Le fonti informative ufficiali

- **Ufficiali**

Buona parte di questo patrimonio informativo è costituito dalle statistiche, ottenute attraverso specifiche procedure di osservazione e misura e diffuse da soggetti locali, nazionali o internazionali, che rappresentano le fonti

In base alla **natura della fonte definiamo 4 categorie principali:**

- Enti istituzionali (Istat, ministeri, amministrazioni locali...);
- Enti pubblici / titolari di servizio pubblico (Inps, Aci...);
- Enti di ricerca e di supporto alle attività di pubblico interesse (università, Ufficio Studi Banca d'Italia);
- Organismi privati (associazioni categoria, sindacati...).

Come vengono raccolti i dati

- Censimenti
- Rilevazioni campionarie
- Dati amministrativi (registri; albi, etc)
- Big data (vodafone, google, amazon...)

Censimento

- È una rilevazione esaustiva di tutte le unità statistiche che compongono il collettivo (popolazione)
- **Vantaggi**
 - Varianza campionaria nulla
 - Dettaglio: sottoinsiemi della popolazione
- **Svantaggi**
 - Costo
 - Tempo
 - Carico della rilevazione
 - Controllo
- Censimento della popolazione, delle famiglie e delle abitazioni
- Censimento dell'agricoltura
- Censimento dell'industria e dei servizi

Rilevazione campionaria

- È il risultato di un processo di **campionamento, ossia di selezione** di alcune unità del collettivo
- **Vantaggi**
 - Costo
 - Tempo
 - Carico della rilevazione
 - Controllo
- **Svantaggi**
 - Varianza campionaria
 - Dettaglio scarso
- Indagine Istat sulle forze di lavoro
- Indagini multiscopo

Dati amministrativi

- Col termine dati amministrativi si denominano le informazioni raccolte e conservate da enti od organizzazione pubblici o privati nel perseguimento del loro fine istituzionale. Il fine amministrativo della raccolta dei dati ne contraddistingue la natura. Esempio: sono dati amministrativi quelli raccolti su persone fisiche e imprese per fini fiscali, anagrafici, pensionistici, ecc
- **Vantaggi**
 - Varianza campionaria nulla
 - Serie storiche
 - Semplicità
 - Carico della rilevazione
- **Svantaggi**
 - Flessibilità (solo informazioni amministrative)
 - Popolazione (dati limitati alla popolazione interessata dall'amministrazione)
 - Qualità dei dati
 - Possibile cambiamento nel tempo di concetti e definizioni
- Uffici anagrafici delle amministrazioni comunali
- INPS
- Motorizzazione
- Tribunali

Big data (vodafone, google, amazon...)

- Una ricerca su Google, un nostro acquisto al supermercato, una foto, un messaggio vocale, un tweet. Tutti questi sono dati. La maggior parte delle nostre attività quotidiane, oggi, crea dei dati, che possono essere raccolti, analizzati e monetizzati.
- Ed essere manipolati per essere utilizzati a nostra insaputa per condizionare i nostri comportamenti...

I dati statistici

- Le analisi territoriali si avvalgono di un patrimonio informativo composto di **dati statistici** che, previa opportune aggregazioni ed elaborazioni, aiutano a descrivere i fenomeni in atto.
- I dati statistici possono essere *assoluti o relativi*:
 - PIL di una nazione o PIL pro capite della nazione?
- I primi favoriscono un apporto informativo, ma raramente è possibile una loro interpretazione in assenza di altre informazioni
- I secondi comportano una perdita di informazione a vantaggio di una maggiore comparabilità ed omogeneità

Gli indicatori

- Rispondono all'esigenza di **sintesi**, alla necessità di ricondurre la massa di informazioni contenute in una serie di tabelle a poche informazioni riassuntive che permettano facili comparazioni sia di tipo territoriale che temporale.
- Permettono di disporre di **dati sintetici**, tra loro comparabili, utili a monitorare facilmente e rapidamente tendenze in atto, o a fornire misure di fenomeni più complessi
- Una definizione di indice:
 - per **indice** intendiamo una *variabile funzione* di altre variabili, che sintetizza le informazioni contenute nelle singole variabili operativizzando un concetto complesso del quale le singole variabili sono espressione parziale. (...) Va tuttavia aggiunto che il termine indice viene utilizzato in statistica, economia e demografia con una certa elasticità, per cui se ne può anche trovare l'uso in situazioni nelle quali sarebbe più opportuno utilizzare termini più generici semplicemente evocanti l'operazione che l'ha generato, come quoziente, rapporto, prodotto. [Corbetta P., *Metodologia e tecnica della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1999]

L'aggregazione dei dati

- I dati a disposizione possono presentarsi sotto forma di dati individuali (microdati) o in forma aggregata
- L'aggregazione deve rispondere ad una serie di vincoli riguardanti le forme di classificazione adottate:
 - classificazione territoriale
 - classificazione temporale
 - classificazione relativa a diversi requisiti sociali o economici

La definizione di “*regione*”

Regione naturale

Area delimitata da confini fisici

Es.: bacino idrografico delimitato dalle linee di displuvio e compluvio

Regione omogenea

Caratteristiche fisiche

Caratteristiche economiche

Caratteristiche sociali

Regione nodale o sistema

Insieme di relazioni o di flussi interni

Regione di piano

Dimensione politica

Problema di unità areale modificabili (MAUP)

- Il problema di unità areale modificabili (MAUP) è una fonte di distorsioni statistiche che possono influenzare in modo significativo i risultati dei test di ipotesi statistiche. MAUP influenza i risultati quando le misure puntuali dei fenomeni spaziali sono aggregate in distretti, ad esempio densità di popolazione o tassi di malattia. I valori di riepilogo risultanti (ad es. totali, tassi, proporzioni, densità) sono influenzati sia dalla forma che dalla scala dell'unità di aggregazione.
- Ad esempio, i dati del censimento possono essere aggregati in comuni, sezioni di censimento, aree di codice postale, distretti sanitari o qualsiasi altra partizione spaziale arbitraria. Pertanto, i risultati dell'aggregazione dei dati dipendono dalla scelta di quale "unità areale modificabile" utilizzare nella analisi.

Scale MAUP

- La scala con cui si sceglie di analizzare le informazioni, siano esse, per esempio, per tutti gli Stati Uniti, per stato, per contea o anche blocco per blocco, può produrre risultati diversi.
- Il tasso di cancro per gli Stati Uniti nel loro insieme è diverso da quello che è per lo stato dell'Alabama, che è di nuovo diverso da quello di Mobile County, che è di nuovo diverso da un particolare quartiere di Mobile. Come per tutte le analisi, è importante scegliere la scala in base alla domanda di ricerca: studiare gli effetti di un nuovo ospedale di contea osservando i tassi di mortalità a livello statale non è l'ideale.
- Tuttavia, i dati di ricerca spesso hanno dimensioni preconfezionate. Se non sei in grado di scegliere la scala dei tuoi dati, sii consapevole delle sue implicazioni e, se possibile, scegli una scala più fine di quanto pensi sia necessario. I dati su scala più fine possono essere aggregati, mentre i dati su scala più grande non possono essere facilmente divisi.

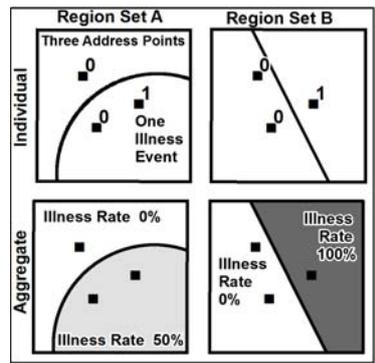
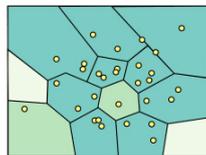
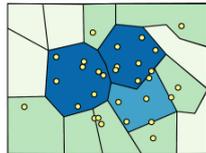
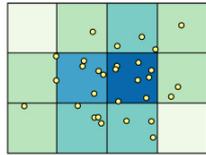
25

Zone MAUP

- Anche le zone o gli schemi di raggruppamento che si usano per l'analisi dei dati possono essere un problema, anche se le unità sono tutte della stessa scala. Nella Figura 1 possiamo vedere che zone diverse possono creare risultati molto diversi per lo stesso set di punti dati. Sebbene questo effetto possa aggiungere accidentalmente fonti di errore o interpretazioni errate in un progetto di ricerca, può anche essere usato per manipolare intenzionalmente i risultati.
- Cerca di rendere le tue zone facili da comprendere e duplicare e basate su una sorta di logica semplice, come forme semplici di un'area uguale o lungo divisioni fisiche o sociali preesistenti. Tuttavia, è necessario essere consapevoli del fatto che qualsiasi set di regole crea pregiudizi; quindi, dovresti confrontare i risultati di diversi schemi.
- Quando lavori con dati che sono già stati inseriti in zone, come spesso accade, sii critico. I risultati sono importanti o semplicemente artefatti della divisione geografica? Esistono numerosi casi vicino ai confini delle zone che potrebbero modificare i risultati se si spostassero leggermente? Queste sono alcune delle domande che si possono porre

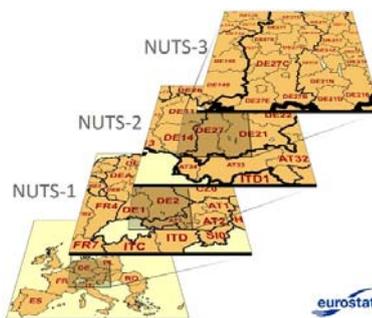
26

Esempi



27

NUTS classification



eurostat

28

La classificazione NUTS

- La classificazione NUTS 2021, che sarà valida per la trasmissione di dati ad Eurostat dal 1 ° gennaio 2021, elenca 104 regioni in NUTS 1, 283 regioni in NUTS 2 e 1345 regioni a livello NUTS 3.
- L'attuale classificazione NUTS 2016 è valida dal 1 ° gennaio 2018 ed elenca 104 regioni a NUTS 1, 281 regioni a NUTS 2 e 1348 regioni a livello NUTS 3.
- La classificazione NUTS (Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica) è un sistema gerarchico per la divisione del territorio economico dell'UE allo scopo di:
 - Raccolta, sviluppo e armonizzazione delle statistiche regionali europee
 - Analisi socioeconomiche delle regioni
 - NUTS 1: principali regioni socioeconomiche
 - NUTS 2: regioni di base per l'applicazione delle politiche regionali
 - NUTS 3: piccole regioni per diagnosi specifiche

29

UNITÀ AMMINISTRATIVE LOCALI (LAU)

- Per soddisfare la domanda di statistiche a livello locale, Eurostat mantiene un sistema di unità amministrative locali (LAU) compatibile con NUTS. Questi LAU sono i mattoni della NUTS e comprendono i comuni dell'Unione Europea. Fino al 2016 esistevano due livelli di unità amministrative locali (LAU):
 - Il livello LAU superiore (livello LAU 1, precedentemente livello NUTS 4) è stato definito per la maggior parte, ma non per tutti i paesi.
 - Il livello LAU inferiore (livello LAU 2, precedentemente livello NUTS 5) era costituito da comuni o unità equivalenti nei 28 Stati membri dell'UE.
- Dal 2017 è stato mantenuto solo un livello di LAU. I LAU sono:
 - amministrativi per motivi quali la disponibilità di dati e la capacità di attuazione delle politiche;
 - una suddivisione delle regioni NUTS 3 che coprono l'intero territorio economico degli Stati membri; appropriato per l'implementazione delle tipologie a livello locale.
- Poiché vi sono frequenti modifiche ai LAU, Eurostat pubblica un elenco aggiornato verso la fine di ogni anno.

30

Functional urban areas (ex NUTS4)

- L'OCSE e la Commissione europea hanno sviluppato congiuntamente una metodologia per definire le aree urbane funzionali (FUA) in modo coerente in tutti i paesi.
- Utilizzando la densità di popolazione e i flussi di viaggio verso il lavoro come informazioni chiave, un FUA è costituito da una città densamente abitata e da un'area circostante (zona di pendolarismo) il cui mercato del lavoro è fortemente integrato con la città (OCSE 2012).
- L'obiettivo finale dell'approccio OCSE-UE alle aree urbane funzionali è quello di creare una definizione armonizzata delle città e delle loro aree di influenza per i confronti internazionali, nonché per l'analisi delle politiche su temi relativi allo sviluppo urbano.

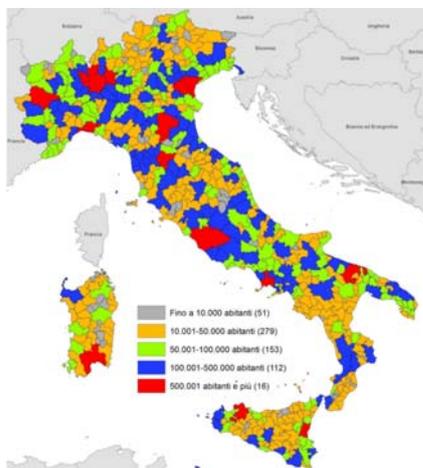
31

In Italia i FUA si chiamano sistemi locali del lavoro

- I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni.
- Poiché ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio.

<https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>

32



Popolazione residente

Sono **611** i sistemi locali del lavoro (SLL) individuati dall'Istat nel 2011 in occasione del 15° Censimento della popolazione utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro. **Rispetto ai nuovi SLL 2001, si registra una riduzione di 72 unità.**

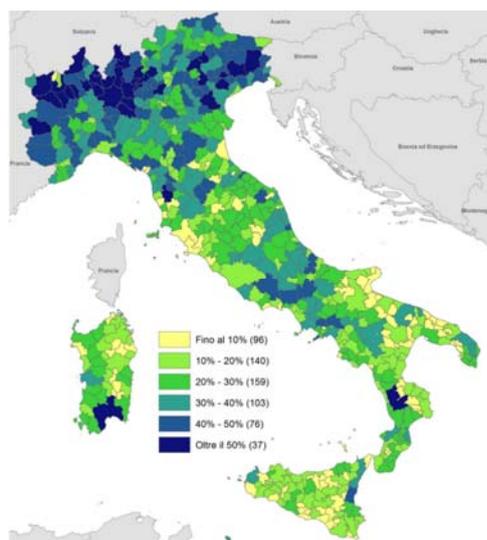
I sistemi locali del lavoro sono indipendenti dai confini amministrativi: sono 56 (9,2%) quelli che si collocano a cavallo di più regioni e 185 (30,3%) quelli che coinvolgono due o più province.

Il sistema locale di Milano, oltre ad essere il più esteso in termini di popolazione residente (quasi 3,7 milioni di abitanti), coinvolge 174 comuni, appartenenti a ben sette delle 12 province lombarde.

È la Sicilia la regione che presenta il maggior numero di sistemi locali (71), seguita da Lombardia (51) e Toscana (48). La Sardegna ne ha 39.

Il sistema locale più esteso come superficie è quello di Roma - si sviluppa per 3.892 km² - il più piccolo è Capri con 10,5 km².

In 332 sistemi (oltre il 70% della popolazione) più di tre quarti degli occupati vivono e lavorano nello stesso sistema locale (indici di auto-contenimento al di sopra di 0,75).

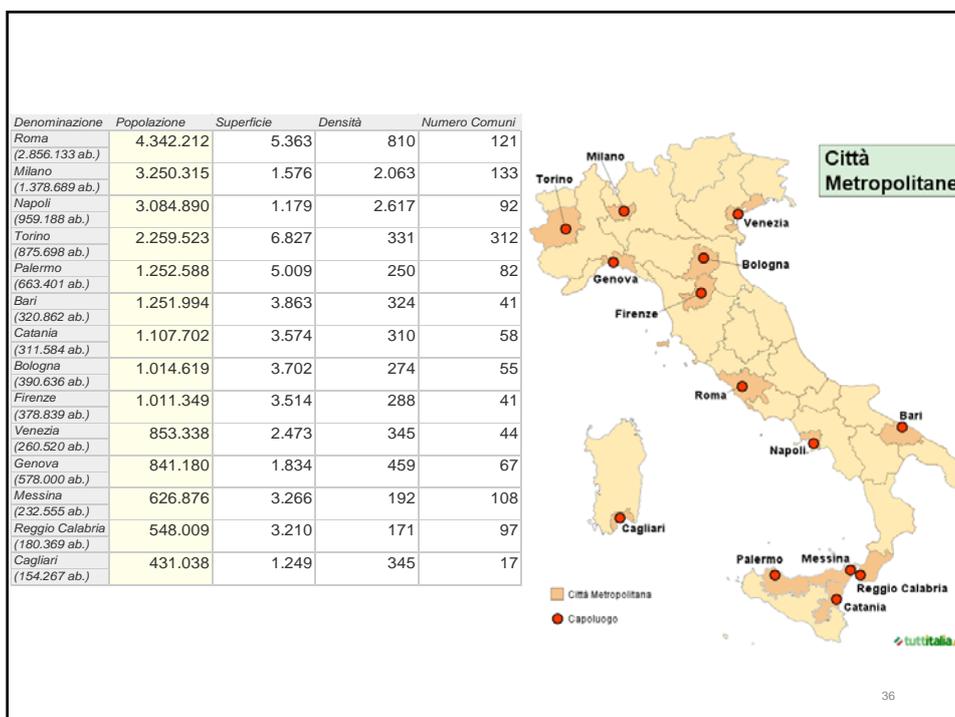


Indice di intensità relazionale

IIRFL: indice di intensità relazionale calcolato sui flussi. È il rapporto tra i flussi tra comuni diversi che appartengono al SLL e il totale dei flussi interni al SLL per 100. Questo indicatore assume valori compresi tra 0 e 100.

E poi ci sono le aree metropolitane

- Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore le 9 città metropolitane: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari. A partire dal 1° gennaio 2017, con riferimento a tutte le rilevazioni statistiche ufficiali, sono validi e adottati i codici statistici delle città metropolitane di Reggio di Calabria, Catania, Messina e Palermo, corrispondenti alle omonime ex-province, nonché della città metropolitana di Cagliari, composta da 17 comuni provenienti dalla soppressa provincia di Cagliari.
- Si tratta di enti territoriali di area vasta costitutivi della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione e disciplinati dalla legge n.56 del 7 aprile 2014.





Alcune fonti statistiche online (ITALIA)

- Istat
 - www.istat.it
 - <http://dati.istat.it/Index.aspx>
 - <http://noi-italia.istat.it/>
 - www.coeweb.istat.it
 - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>
- Oecd
 - <http://stats.oecd.org/Index.aspx>
 - http://www.oecd-ilibrary.org/urban-rural-and-regional-development/data/oecd-regional-statistics_region-data-en
- Eurostat:
 - <https://ec.europa.eu/eurostat>
 - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>
 - <http://ec.europa.eu/eurostat/statistical-atlas/gis/viewer/?config=RYB-2018.json&>
 - http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-your-country/index_en.htm
 - <https://urban.jrc.ec.europa.eu/rel2018/#/en/download>
- Altre fonti
 - www.infocamere.it/movimprese
 - www.unioncamere.it/

Alcune fonti statistiche online (europee e internazionali)

- **EUROSTAT**
- <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Raccolta di dati raggruppati per argomenti secondo una struttura gerarchica ad albero "Eurostat's mission is to provide the European Union with a high-quality statistical information service")
- **WORLD BANK**
- www.worldbank.org (Si può effettuare la ricerca dei dati per paese, argomento, classificazione delle economie.....)
- **OCSE**
- <http://stats.oecd.org>

L'analisi di contesto (1)

- La prima lettura del territorio da effettuare:
 - Inquadramento del territorio: estensione territoriale, popolazione residente, densità
 - Superficie territoriale per area altimetrica
 - Numero di comuni per fascia della popolazione
 - Numero di comuni per posizionamento relativo (litoranei/interni)
 - Infrastrutturazione (viaria, ferroviaria, portuale, aeroportuale...)

L'analisi del territorio (2)

- I principali ambiti di studio:
 1. demografia
 2. istruzione
 3. mercato del lavoro
 4. tessuto produttivo
 5. indicatori macro economici
 6. benessere e finanza locale

1. Demografia

- Struttura demografica
 - si riferisce a tratti demografici
- Movimenti naturali e migratori
 - si riferisce all'evoluzione anagrafica

Struttura demografica per età (1)

Tasso di senilità (Ts)

Misura il peso delle classi di età avanzate rispetto al totale della popolazione residente

$$Ts = \frac{pop > 64}{pop.tot.} \times 100$$

Tasso di presenza della popolazione giovane (Tg)

Misura il peso delle classi di età giovani rispetto al totale della popolazione residente.

$$Tg = \frac{pop < 15}{pop.tot.} \times 100$$

Indice di vecchiaia (Iv)

Misura il peso delle classi di età avanzate rispetto a quelle giovani. Un valore superiore a cento rivela una preponderanza delle prime

$$Iv = \frac{pop > 64}{pop < 15} \times 100$$

Struttura demografica per età (2)

Indice di dipendenza (Id)

È il rapporto tra la popolazione delle classi estreme e il nucleo centrale della struttura demografica

$$Id = \frac{pop < 15 + pop > 64}{pop(15 - 64)} \times 100$$

Indice di ricambio (Ir)

Rapporto tra la popolazione che sta per lasciare il lavoro con quella in ingresso nel mondo del lavoro

$$Ir = \frac{pop(60 - 64)}{pop(15 - 19)} \times 100$$

Struttura demografica per sesso

Rapporto di mascolinità (Rm) $Rm = \frac{M}{F} \times 100$

Rapporto di femminilità (Rf) $Rf = \frac{F}{M} \times 100$

Indice di eccedenza delle femmine sui maschi (IEf) $IEf = \frac{F - M}{F + M} \times 100$

- Definito come
- La sommatoria del tasso di fecondità per età moltiplicato per il numero di donna per fascia di età..
- All'interno dell'intervallo tra l'età minima per la quale le donne possono avere figli (spesso approssimata con 15 anni) e l'età massima per la quale le donne possono avere figli (spesso approssimata con 49 anni)
- È uno degli indicatori più usati in demografia, soprattutto per confrontare l'ammontare di nascite tra popolazioni diverse (nel tempo o nello spazio o per altre caratteristiche). Infatti non risente della variabile struttura per età delle popolazioni.
- Solitamente si indica con il valore TFR = 2 un livello di nascite che permette ad una popolazione di riprodursi mantenendo costante la propria struttura demografica. Ciò è chiaramente una approssimazione, in quanto presuppone che tutti i parametri rimangano costanti, soprattutto quelli della mortalità. Un valore di TFR minore o maggiore di 2 indica una tendenza della popolazione a rimandare o meno

Movimenti naturali e migratori (1)

- L'evoluzione anagrafica della popolazione dipende da due fenomeni complementari: la componente naturale ed i movimenti migratori.
- Le grandezze di riferimento sono essenzialmente quattro:
 - nascite (**N**)
 - decessi (**M**)
 - iscrizioni anagrafiche per trasferimento di residenza (**I**)
 - cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (**C**)
- Saldo naturale $SN = N - M$
- Saldo migratorio $SM = I - C$

Movimenti naturali e migratori (2)

- Gli indici più usati si riferiscono ai quozienti naturali e migratori che possono essere così calcolati:

$$Q_n = \frac{N}{tot. pop} \times 1000$$

$$Q_i = \frac{I}{tot. pop} \times 1000$$

$$Q_m = \frac{M}{tot. pop} \times 1000$$

$$Q_e = \frac{C}{tot. pop} \times 1000$$

2. Istruzione

- In rapporto allo sviluppo, il grado di istruzione di una popolazione può essere letto sia come determinante dello stesso che come un suo effetto.
- L'inizio della scolarizzazione, la sua durata media e la relativa distinzione dei livelli contribuiscono ad una prima valutazione del capitale umano e delle capacità di base acquisite dagli individui attraverso il processo educativo.

- | | |
|---------------------------|---------------------------------|
| • Numero laureati | • Quota laureati |
| • Numero diplomati | • Quota diplomati |
| • Licenze medie | • Quota licenza medie |
| • Licenze elementari | • Quota istruz. elementare |
| • Nessun titolo di studio | • Quota nessun titolo di studio |

Istruzione

- I dati assoluti relativi alla popolazione scolastica poco ci dicono sulla reale diffusione del servizio scuola. Per cogliere questo aspetto e per capire se la scuola dell'obbligo raggiunge tutti i ragazzi in età così come per valutare la quota di giovani che va alle superiori, si prendono in considerazione i *Tassi di scolarizzazione*.
 - Tasso di scolarità nelle scuole elementari
 - Tasso di scolarità nelle scuole medie
 - Tasso di scolarità nelle scuole superiori (possono essere specificati per sesso e, per il 3° tasso, specificati per tipologia di diploma)

3. Mercato del lavoro (1)

- L'analisi del mercato del lavoro rappresenta il modo più significativo di misurare l'efficienza di un sistema territoriale
- **Rilevazione sulle forze di lavoro**
 - Dalla sua introduzione all'inizio degli anni '50, l'indagine svolge un ruolo di primo piano nell'analisi della situazione occupazionale in Italia.
 - Dall'indagine derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.
 - Le informazioni vengono raccolte dall'Istat intervistando ogni trimestre un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia.

3. Mercato del lavoro (2)

- Negli anni l'indagine è stata più volte rinnovata. L'ultima modifica è stata avviata all'inizio del 2004 in linea con le disposizioni dell'Unione Europea.
- L'attuale rilevazione campionaria:
 - è continua (le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una settimana per trimestre).
 - i risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.
 - la rilevazione si caratterizza per la definizione di nuovi criteri di individuazione degli **occupati e delle persone in cerca di occupazione**

3. Mercato del lavoro, definizioni

- Una persona è definita **occupata se, nella settimana di riferimento**, ha svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura oppure è stata assente dal lavoro (ad esempio per ferie, malattia, cassa integrazione), ma ha mantenuto il posto di lavoro o l'attività autonoma.
- Si definiscono **in cerca di occupazione le persone di 15 anni o più** che non hanno effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 gg precedenti, sono disponibili ad accettare una eventuale offerta di lavoro.
- Le persone occupate e in cerca di occupazione si dicono appartenenti alla **popolazione attiva, e compongono le forze di lavoro**

3. Mercato del lavoro, elaborazioni

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più

$$T_{att} = \frac{FL}{Pop_res_{(>14)}} * 100$$

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una certa fascia di età e la popolazione della stessa fascia di età

$$T_{occ} = \frac{O_{(15-64)}}{Pop_res_{(15-64)}} * 100$$

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

$$T_{disocc} = \frac{D}{FL} * 100$$

4. Tessuto produttivo, definizioni

dal Glossario ISTAT:

- **Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili** alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
- **Unità locale: luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione)** esercita una o più attività economiche. Un'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata (indirizzo e numero civico). In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa.
- Costituiscono esempi di unità locali: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio...

In particolare...

- In base a queste definizioni l'impresa plurilocalizzata è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.
- **Addetti: persone occupate nell'unità locale a tempo pieno o**
- parziale, anche se temporaneamente assenti (per ferie, malattia, sospensione del lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc). Nel numero degli addetti sono compresi i lavoratori dipendenti e indipendenti.
- Per le imprese e le unità locali, tra gli attributi principali sono da analizzare:
 - la localizzazione
 - il numero di addetti
 - la natura giuridica
 - **la classificazione economica**

Le classificazioni economiche: un sistema integrato

- **Il sistema internazionale delle classificazioni economiche**
 - Nel corso degli anni Novanta le classificazioni statistiche internazionali sono state oggetto di un'accurata revisione. Questo processo di revisione e omogeneizzazione ha dato origine a un sistema integrato di classificazioni armonizzate e collegate fra loro a livello mondiale, comunitario e nazionale
- **Le classificazioni economiche a livello mondiale**
 - La Classificazione internazionale tipo per industrie di tutti i rami di attività economiche delle Nazioni Unite (ISIC Rev. 4).
- **Le classificazioni economiche a livello europeo**
 - La nomenclatura delle Attività economiche della Comunità Europea (NACE Rev.2) derivata dalla ISIC Rev.4 dell'ONU
 - La versione nazionale della NACE Rev. 2 è la **Ateco2007**

La classificazione Ateco2007

- L'attività economica è il principale criterio classificatorio delle statistiche economiche, applicato per delineare gruppi e divisioni:
 - le caratteristiche dei beni e dei servizi prodotti;
 - l'uso dei beni e dei servizi prodotti;
 - fattori di produzione, processo e tecnologia utilizzata.
- La NACE (e quindi la Ateco) non fa distinzioni rispetto:
 - alla struttura proprietaria dell'unità produttiva;
 - alla struttura organizzativa;
 - alla tipologia di organizzazione giuridica;
 - alla natura di mercato o non mercato dell'attività;
 - ai criteri di destinazione degli utili dell'attività (profit/non-profit);
 - alla natura legale/illegale dell'unità

La classificazione Ateco2007

- La classificazione si articola in livelli

livello	n°	codice
Sezioni	21	lettera maiuscola
Divisioni	88	2 cifre
Gruppi	272	3 cifre
Classi	615	4 cifre
Categorie	918	5 cifre
Sotto-categorie	1224	6 cifre

- La struttura di **classificazione è ad "albero" e parte dal livello 1, più aggregato**, fino a giungere al livello massimo di dettaglio. La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sotto categorie (rispettivamente livello 5 e 6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.

Indicatori del tessuto produttivo

- Unità locali (industria e servizi)
- Addetti (industria e servizi)
- Dimensione media: rapporto tra numero di addetti e numero di unità locali
- Densità imprenditoriale: numero di unità locali per 100 abitanti

Indicatori del tessuto produttivo

- **Indici di specializzazione produttiva**
- Per specializzazione produttiva si intende il grado di concentrazione di un determinato settore (comparto, sezione, divisione o gruppo) nell'area geografica oggetto di indagine (regione, provincia, sistema locale del lavoro, area PIT, comune...) rispetto ad un livello territoriale superiore (ad es. l'intera nazione).
- Possono essere calcolati su: **addetti, unità locali, valore aggiunto**.
- L'indice esprime il rapporto tra la quota degli addetti di un comparto produttivo nell'area geografica considerata e lo stesso rapporto relativo ad un'area geografica di riferimento.
- Per facilitare la lettura si può effettuare una **standardizzazione**

$$ISP_{ij} = \frac{A_{ij} / A_j}{A_{iIT} / A_{IT}} * 100$$

dove:
 A_{ij} = addetti settore i del territorio j
 A_j = addetti totali del territorio j
 A_{iIT} = addetti settore i per l'aggregato sovralocale
 A_{IT} = addetti totali per l'aggregato sovralocale

Demografia d'impresa: definizioni

- Rispetto al **Registro delle Imprese delle Camere di Commercio le imprese si** definiscono:
 - **Registrate:** risultano iscritte nel registro imprese (come imprese attive, inattive, sospese, in liquidazione, in fallimento, purché non cessate);
 - **Attive:** imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento.
 - Sono *variabili di stock*, cioè grandezze calcolate al momento conclusivo del periodo preso in esame (es: 31/12/2009)
 - **Iscritte (nate)**
 - **Cancellate (cessate)**
 - Iscrizioni e cancellazioni sono *variabili di flusso*, cioè grandezze che descrivono eventi accaduti durante il periodo preso in considerazione (es: anno 2010)

Demografia d'impresa: indicatori

- **Tasso di natalità delle imprese**
 - Rapporto tra imprese iscritte (nate) e imprese **attive dello stesso anno (%)**
- **Tasso di mortalità delle imprese**
 - Rapporto tra imprese cancellate (cessate) e imprese **attive dello stesso anno (%)**
- **Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese**
 - Percentuale di imprese iscritte meno imprese cancellate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente
- **Tasso di iscrizione lordo:**
 - Percentuale di imprese iscritte sul totale delle imprese registrate l'anno precedente
- **Tasso netto di turnover delle imprese**
 - Differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese

5. Indicatori macro economici

- **PIL (Sistema europeo dei conti, Sec 2010)**
- [Istat] rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti.
- Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni.
- Si tratta in definitiva del reddito complessivo prodotto in una data circoscrizione amministrativa

5. Indicatori macro economici

- **Valore Aggiunto (Sistema europeo dei conti, Sec 2010)**
- [Istat] L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).
- Misura il valore complessivo delle vendite effettuate delle imprese operanti in un sistema economico, al netto del valore dei beni e servizi utilizzati per la produzione incremento di valore ottenuto dalle imprese a partire dagli *input* attraverso l'attività di trasformazione

Indicatori macro economici

- **PIL pro capite**

—mostra il reddito aggregato prodotto per abitante, prescindendo dal fatto che quest'ultimo abbia contribuito o meno a crearlo

$$PIL_{p.c.} = \frac{PIL}{POP}$$

- **VA per addetto / ULA**

—misura della produttività per addetto

$$PIL_{p.a.} = \frac{PIL}{O}$$

ULA, definizione

- Unità di lavoro (o Equivalente tempo pieno)
- Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione:
 - dell'attività (unica, principale, secondaria);
 - della posizione nella professione (dipendente, indipendente);
 - della durata (continuativa, non continuativa);
 - dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale);
 - della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare).
- L'ULA rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.
- Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

Analisi SWOT

- L'Analisi SWOT definisce sinteticamente i fattori rilevanti endogeni (SW) e esogeni (OT) di un sistema territoriale,
 - Strength
 - Weakness
 - Opportunity
 - Threats
- Costituisce un punto di partenza per la strutturazione di un GOPP
 - Goal Oriented Project Planning

Metodologie e tecniche di analisi degli stakeholder

- Stakeholder, oscuro personaggio ai più noto come “portatore di interesse”
- Che tipo di interesse?
 - Economico
 - Politico
 - Sociale
 - Culturale
 - Sportivo
 -

Coinvolgimento degli stakeholders

- Perché?
 - I “freddi numeri”, pur costituendo una fonte informativa oggettiva, forniscono una rappresentazione parziale della realtà, che non cattura i fattori più difficilmente misurabili (ad esempio i conflitti latenti) a livello locale
 - Informazioni rilevanti (magari trascurate) possono essere ricavate dal coinvolgimento dei portatori di interesse

Coinvolgimento degli stakeholders

- Come?
 - Informazioni rilevanti (magari trascurate) possono essere ricavate dal coinvolgimento dei portatori di interesse

Individuazione stakeholder (1)

- Rappresentanti del settore politico-istituzionale (considerare parte amministrativa e parte decisionale)
 - Regione (Assessorati, Agenzie, Società in house...)
 - Provincia
 - Unione dei Comuni
 - Comuni
 - Circoscrizioni
- Rappresentanti di amministrazioni pubbliche
 - ASL
 - Capitanerie di porto
 - Forze dell'ordine
 - Autorità di bacino
 - Enti parco
 -

Individuazione stakeholder (2)

- Rappresentanti del settore produttivo
- Associazioni di categoria e federazioni
- Associazioni di imprese
- Imprenditori rappresentativi (imprese leader)
- Incubatori di impresa
- Gestori di marchi
- Business angels
- Rappresentanti del settore del credito
 - Banche
 - Intermediari finanziari
 - Consorzi fidi
- Sindacati

Individuazione stakeholder (3)

- Rappresentanti del Terzo settore
- Enti di promozione sociale
- Associazioni culturali
- Associazioni per lo sviluppo del territorio
- Pro Loco
- Associazioni sportive
-

Attori diversi, diversi punti di vista

- Per coinvolgere un portatore di interesse nell'ambito di un analisi territoriale, è fondamentale neutralizzare il punto di vista del ricercatore.
- Si devono porre domande chiare e su argomenti specifici a cui possa rispondere ogni portatore di interesse
- Si confrontano poi i punti di vista e si evidenziano gli eventuali conflitti o convergenze

La scelta dell'unità territoriale...

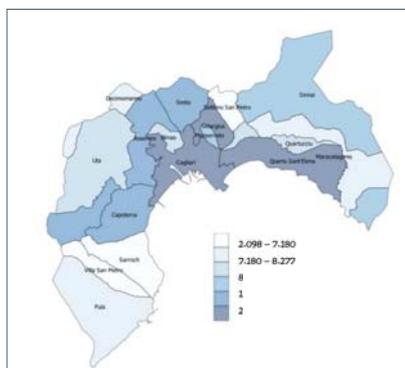
Struttura del laboratorio

Illustrazione di come costruire una **Analisi territoriale su ambito amministrativo** (Analisi socioeconomica + analisi stakeholder);

Consegna (1):

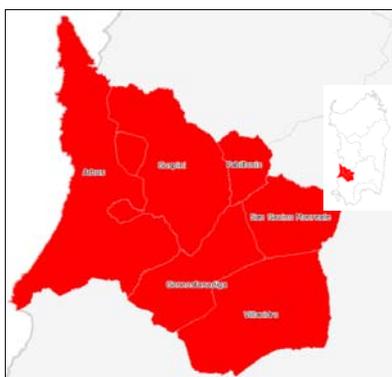
1. Analisi territoriale (socioeconomica + stakeholder) su uno degli ambiti amministrativi seguenti :
 - a) Città Metropolitana di Cagliari;
 - b) Sistema Locale del Lavoro di Villacidro;
 - c) Comunità Montana Nuorese Gennargentu Supramonte Barbagia;
 - d) FLAG Sardegna Orientale;
 - e) GAL Sulcis.

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI



- La Città metropolitana di Cagliari è formata dal capoluogo, dai comuni ad esso confinanti (Assemini, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartucciu, Quartu Sant'Elena, Selargius, Sestu) e da una parte dell'hinterland (Decimomannu, Maracalagonis, Pula, Sarroch, Settimo San Pietro, Sinnai, Uta, Villa San Pietro,)
- Popolazione residente al 1° gennaio 2016 di 431.657 unità e una superficie complessiva di 1.248,68 Kmq.
- Il territorio della città metropolitana rappresenta appena il 5,2% dell'intera superficie dell'Isola e risulta il secondo ambito territoriale della Sardegna per dimensione demografica (26%).

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI VILLACIDRO



- I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni.
- Poiché ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio.

COMUNITÀ MONTANA NUORESE SUPRAMONTE GENNARGENTU BARBAGIA



- La Comunità Montana denominata del Nuorese - Gennargentu - Supramonte – Barbagia è stata istituita con decreto del presidente della Regione n. 7 dell'11 maggio 2009
- È formata dai Comuni di Dorgali, Fonni, Mamoiada, Oliena, Orani, Orgosolo, Orotelli e Ottana.

FLAG SARDEGNA ORIENTALE



- **L'area del FLAG** coincide con la fascia costiera dell'**area orientale della Sardegna**. Il territorio è distinto in tre regioni storiche: Baronia a nord, Ogliastra al centro, Sarrabus e Cagliari a sud.
- I **Comuni** presenti nell'area in oggetto sono: Posada, Siniscola, Orosei, Dorgali, Baunei, Lotzorai, Tortoli, Bari Sardo, Cardedu, Tertenia, Villaputzu, Muravera, Castiadas, Villasimius e Cagliari (alcune zone censuarie).
- **Dal punto di vista dell'ambiente costiero e marino** il territorio del FLAG SO si distingue per la presenza di siti costieri, fluviali e lacustri di grande rilievo dal punto di vista paesaggistico / ambientale e produttivo. La presenza di stagni e lagune è costante in tutta l'area e costituisce uno dei tratti caratteristici del territorio.

GAL SULCIS IGLESIENTE CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI



- Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari opera nella parte sud-occidentale della Sardegna
- Comprende 22 Comuni che si estendono su una superficie totale di 1.705,24 kmq con una popolazione di 77.561 abitanti: Buggerru, Carloforte, Domus de Maria, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Masainas, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Pula, Santadi, Sant'Antioco, Sant'Anna Arresi, San Giovanni Suergiu, Siliqua, Teulada, Tratalias, Vallermosa, Villamassargia e Villaperuccio.

Consegna (2):

2. Analisi socioeconomica sui seguenti argomenti – per gruppi:

1. demografia;
2. istruzione;
3. mercato del lavoro;

Consegna (3):

3. Approfondimento su un settore economico a scelta (per Sezione Ateco 2007) - a livello individuale.

4. Struttura dell'elaborato:

- a. copertina;
- b. dati statistici (1 pagina);
- c. analisi e commento (3-4 pagine).